

## Tipologie di famiglie che si sono rivolte a QuBi

**Quattro tipologie diverse di famiglie** continuano a rivolgersi alla rete QuBi Loreto:

**1. famiglie “in grave povertà materiale e sociale”** di origine non italiana con figli nati prevalentemente in Italia, composte da due genitori e in media 3 figli per ciascuna famiglia, prevalentemente egiziane e bengalesi, ultimamente anche qualche mamma sudamericana. Arrivano alla rete QuBi Loreto grazie al passaparola, alla conoscenza ormai più che quadriennale con il progetto, tramite doposcuola, Servizio Sociale, Centri di ascolto, sportello WeMi. Le famiglie si rivolgono a noi in prima istanza per chiedere un aiuto concreto, spesso economico, a partire dal sostegno alimentare. Spesso le problematiche sono connesse a **disagio abitativo** (più famiglie in un medesimo appartamento), **insufficienza di lavoro** (piccoli lavori saltuari da parte del marito), difficoltà di integrazione derivata anche dalla **manca di conoscenza della lingua italiana**, nonostante i numerosi anni di permanenza a Milano (soprattutto per le donne di origine egiziana e bengalese). In questo panorama di problematica complessa, le **famiglie faticano a cogliere i bisogni dei figli** e le necessità relative al sostegno scolastico oppure al bisogno di socialità e all'importanza di attività ed esperienze anche esterne al nucleo familiare. I bisogni primari sono talmente grandi che spesso i bisogni/desideri dei figli vengono considerati dai genitori come superflui e non riconosciuti. Queste famiglie faticano a uscire dalla condizione di “povertà” in cui si trovano, perché schiacciate dalle urgenze concrete, a volte legate alla sopravvivenza quotidiana. Sono famiglie che tendono ad **utilizzare la rete QuBi come un bancomat** a cui rivolgersi per risolvere problemi economici.

**2. famiglie desiderose di integrazione** di origine non italiana con figli nati prevalentemente in Italia o al Paese di origine, composte da due genitori e in media 2 o 3 figli per famiglia, prevalentemente di origine egiziana e peruviana. Questa seconda tipologia di famiglie ha al proprio interno un genitore (padre o madre) che lavora a tempo pieno, con contratto regolare, solitamente in Italia da più anni, mentre l'altro genitore, solitamente la moglie per le famiglie egiziane, arrivata in Italia in un secondo momento con i figli nati al Paese di origine. Si rivolgono a QuBi per avere un **aiuto per i figli**: aiuto nei compiti, attività sportive, centri estivi oppure per servizi che riguardano sempre i figli (mensa scolastica, visite mediche specialistiche, percorsi di psicomotricità, libri scolastici). Solitamente hanno una situazione abitativa stabile, in Italia da più tempo con un mutuo in corso oppure con regolare affitto. Le donne hanno il **desiderio di conoscere sempre meglio la lingua italiana**, dicono che se avessero saputo meglio l'italiano, al loro arrivo “non si sarebbero fatte fregare” e non avrebbero fatto la fatica che hanno dovuto attraversare anche con umiliazioni e “sgambetti” dovuti all'ignoranza della lingua. Sono **donne desiderose di rendersi autonome**, chiedono di potersi iscrivere al corso di scuola guida, sono curiose riguardo l'autonomia delle donne italiane, sanno usare le opportunità proposte rendendole adatte a loro aggiungendo uno scambio con chi propone l'aiuto. Sono genitori, prevalentemente mamme, che hanno **acquisito una buona competenza** in tutto ciò che riguarda le pratiche burocratiche per l'iscrizione a scuola dei figli, per la richiesta di misure di sostegno al reddito, permesso di soggiorno, e per altre informazioni utili a chi giunge da un Paese altro a Milano. Queste famiglie, se coinvolte, sono in grado e contente di rendersi utili per altre famiglie che hanno necessità e a loro volta chiedono aiuto a persone italiane per poter migliorare sempre di più la loro situazione di vita in Italia. Sono famiglie per cui **QuBi può davvero fare la differenza**.

**3.** Seppur in numero più contenuto, incontriamo un certo numero di **famiglie monoparentali**, con la sola madre e in media 2 figli. Spesso si tratta di giovani madri reduci da relazioni di coppia molto conflittuali, prevalentemente marocchine, sud americane, italiane. Spesso lavorano e si rivolgono a QuBì per avere un aiuto economico che possa arrivare dove il loro stipendio non arriva (mensa scolastica, uscite didattiche, materiale scolastico, attività extra scuola). Queste mamme spesso sono **prive di una rete familiare e amicale, spesso sono sole nel crescere i figli**, senza la possibilità di avere spazi di confronto con altri sulle scelte o dubbi relativi ai percorsi dei figli o anche prive di momenti di convivialità e socialità sia per loro che per i propri figli, a causa delle incombenze familiari e lavorative. Esprimono a parole il desiderio di poter avere un aiuto di prossimità, ma spesso faticano a coinvolgersi nelle attività con le altre famiglie, perché imbarazzate oppure perché non si sentono in grado di sostenere un gruppo di relazioni.

**4. giovani famiglie italiane, straniere, coppie miste**, con in media 2 figli dai 3 ai 9 anni, trasferite da altre regioni d'Italia, da altri Paesi o da quartieri di Milano, con una **situazione economica nella media o medio bassa**, desiderose di poter trovare ambiti e luoghi dove poter stare con i propri figli per **contrastare la solitudine** che a volte la città porta con sé. Sono spesso famiglie con competenze diverse, spaziano dalla musica alla falegnameria, ma accomunate dal desiderio di stare bene insieme tra adulti con i propri figli. Sono famiglie che hanno conosciuto QuBì grazie alla rete, in particolare a Wemi, a cui si sono rivolte per accedere a servizi condivisi come la psicomotricità.

Quasi tutte le famiglie incontrate, ad eccezione della prima tipologia, manifestano interesse e disponibilità ad essere coinvolte nell'Azione di prossimità.